

IL SIGNIFICATO DI UNO SCATTO

di Luigi Franco Malizia

Ho avuto il piacere di conoscerla di persona qualche anno fa presso la libreria "Il Campanile" di Caravaggio, dove era stata allestita una sua mostra curata dagli "Amici di Libera". Parlo della grande, oserei dire mitica, Letizia Battaglia. Ricordo che quando ebbi a chiederle cosa rappresentasse per lei uno scatto fotografico, rispose d'acchito: "Me stessa". Per poi aggiungere: "In uno scatto c'è tutto quello che il fotografo si porta dentro: il suo humus culturale, la sua sensibilità, le sue gioie, i suoi dispiacere, l'arricchente visita ad un museo d'arte, l'emozionante approccio ad un poema letterario, la commozione a fronte di un evento che nel bene o nel male lo ha coinvolto,". Come dire, un condensato di voci volto ad alimentare la valenza del significato di un'immagine, determinandone credibilità e originalità. Nulla che attenga pedissequamente, è evidente, all'altisonante corpo macchina con obiettivo di ultimo grido o, ancor meglio, al "direttamente proporzionale" del numero dei pur utili pixels. Ebbene vien da chiedersi come e quanto le affermazioni di Letizia possano trovare contestualizzazione in parte dell'odierno, orgiastico scenario produttivo di immagini, veicolate tra l'altro a profusione attraverso canali editoriali, social e quant'altro, in buona parte imbellettate solo e soltanto dal "significante" fine a se stesso, ma forse non sufficientemente aduse a fomentare emozioni che non siano quelle istantanee dell'usa e getta. Significato e significante. Idea e tecnica. Tutto e valido quando si adisca alle giuste proporzioni. Ma purtroppo non è sempre così. Debbo dire che, andando qualche volta per consessi associazionistici, mi capita di rimanere positivamente annichilito dalla competenza tecnica espressa dagli addetti ai lavori. Vere e proprie "abbuffate" di nozioni tecnicistiche e tecnologiche ma vaghi o addirittura assenti gli accenni a tutto ciò che il mezzo fotografico rappresenta sul versante globale e ancor più etico ed umanistico, per un "sapere che abbia sapore". E allora "non servono abbuffate (n.d.r. di pixels compresi) se si offre sapore" (anonimo).

Riflessioni sui bandi dei concorsi

di Prometeo Camiscioli

Non è trascorso molto tempo dal mio articolo, diviso in tre puntate, sull'annosa questione dei pixel e della risoluzione delle fotografie digitali. E', però, passato abbastanza tempo affinché tutti avessero potuto leggerlo, comprenderlo e, soprattutto, applicarlo nella pratica fotografica. Non è stato affatto così! Consultando, infatti, i vari bandi dei concorsi fotografici che i Circoli organizzano, continuo a notare ancora i "soliti" errori (o orrori!) in merito alle caratteristiche richieste per la presentazione delle immagini digitali. Per quanto riguarda altre caratteristiche, che dovrebbero essere invece citate, nessuna richiesta. Poi, in alcuni bandi, ho notato anche diverse incongruenze sui dati richiesti che "cambiano" nel corso della stesura. Leggendo, poi, perché la curiosità a questo punto incalza, alcuni bandi di concorso dei Circoli appartenenti ad altre Federazioni, ho notato una quasi maniacale elencazione delle caratteristiche richieste per le foto. Perché? Non voglio scrivere nuovamente un altro articolo, voglio solo sottolineare cosa va e cosa non va in questo argomento. Per farlo prendo spunto da un bando pubblicato sul nostro sito ufficiale UIF. "sono ammesse stampe a colori o b/n formato 20x30 oppure immagini digitali (file) con scansione 240/300 dpi salvate in JPG o TIFF con il lato lungo di almeno 3000 pixel". "Le foto i cui file devono avere risoluzione pari a 300 dpi e lato inferiore non meno di 2000 pixel....."vediamo subito cosa va bene: 1- sono ammesse stampe a colori o b/n formato 20x30 Perfetto, non ci sono altre informazioni perché ho già quasi tutto (quasi, perché mancherebbe solo l'unità di misura, mm o cm?) Una stampa (un foglio di carta) si misura solo con i mm o i cm e nient'altro. 2- salvate in JPG o TIFF con il lato lungo di almeno 3000 pixel. Benino, perché ho dato due informazioni importanti, formato file e dimensione, ma mancano alcuni dati. Con il JPEG/JPG andrebbe indicato anche il valore della compressione da usare, in fase di salvataggio, che influisce sulla qualità della foto e sulla sua "pesantezza" in MB. Con il TIFF/tif andrebbe specificato se usare o no la compressione (LZW o JPEG) che non tutti i software "digeriscono". 3- il lato lungo di almeno 3000 pixel Bene, ho dato una caratteristica (un lato) importante per il dimensionamento della foto. Si presume che, il lato lungo, non debba essere sotto i 3000 pixel. Ora, cosa NON va bene: 1- immagini digitali (file) con scansione 240/300 dpi Se sono immagini digitali, cosa c'entra la scansione? Nulla! Si parla di scansione solo con le stampe che devono essere digitalizzate per poi usate in eventuali ridimensionamenti. 2- 240/300 dpi 240 o 251 o 275 o 300? Qual è il valore esatto richiesto? Uno dei due o uno qualunque dell'intervallo proposto? 3- dpi Ancora? Ancora si parla di dpi in presenza di pixel? Ci sono due errori (orrori!): uno è che per la risoluzione dell'immagine digitale si DEVE parlare di ppi (pixel per inch) e l'altro è, che per un'immagine digitale, NON si deve nominare la risoluzione ma SOLO la dimensione in pixel. 4- Le foto i cui file devono avere risoluzione pari a 300 dpi Vedere il punto 3. 5- e lato inferiore non meno di 2000 pixel.....Se per lato inferiore si intende quello più piccolo, indichiamolo come minore. Ma se prima ho indicato l'obbligo di avere il lato maggiore "di almeno 3000 pixel", perché ora costringo anche per l'altro lato? Quale dei due obblighi devo rispettare?

Se avessi una foto 2500x2000 pixel, sarebbe accettata al concorso? Stando a quanto scritto nel Regolamento, no. Il lato lungo non rientra nelle caratteristiche richieste. Infine, c'è discordanza tra le risoluzioni: la prima frase mi chiede un valore di 240/300 mentre la seconda un perentorio valore di 300! Quale dei due è vero? Ora vorrei, invece, definire quali sono i dati fondamentali necessari a definire la richiesta delle foto digitali:

- 1- dimensione AAAAxBBBB pixel (e nient'altro!)
- 2- richiesta (eventuale) di dimensione minima accettata (la dimensione minima del lato maggiore o minore deve essere almeno di xxxx pixel)
- 3- formato file: jpeg, tif, png, psd, raw (proprietario) o altro
- 4- per il jpeg: è possibile indicare/richiedere il valore minimo/massimo di compressione (influenza la qualità e la pesantezza dell'immagine) o la pesantezza massima in termini di MB
- 5- per il tif: è possibile indicare/richiedere la compatibilità per Windows (PC) o MAC o il tipo di compressione (LZW, JPEG o nessuna)
- 6- spazio colore (e NON profilo colore): per il jpeg è solo sRGB per il tif o psd anche molti altri (sRGB, AdobeRGB, ProPhoto influisce sulla rappresentazione visiva dei colori)
- 7- eventuali altre richieste ritenute opportune (no marchi identificativi, no cornici e quant'altro). Quanto sopra elencato è solo per dare chiarezza informativa agli utenti e per far capire definitivamente come destreggiarsi nei tecnicismi foto-digitali.

IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

Direttore Responsabile:
Matteo Savatteri

Direttore Editoriale:
Giuseppe Romeo

Capo Redattore:
Luigi Franco Malizia

Hanno collaborato a questo numero:
Michele Buonanni, Antonio Buzzelli
Renzo Caliarì, Franco Calabrese,
Prometeo Camiscioli, Sandra Ceccarelli,
Fabio Del Ghianda, Benedetto Fontana,
Pietro Gandolfo, Luigi Franco Malizia,
Mariella Romeo, Marco Rossi
Giancarlo Torresani.

Redazione:
Via S. S. 114, km 4, 800 - 98125 Messina
Tel. 3476454121

E-mail: msavatteri@libero.it
msavatteri@gmail.com

Direzione Editoriale:
Via Del Seminario, 35 - 89132 Reggio Calabria

Sito UIF <http://www.uif-net.com>

Contatti: msavatteri@libero.it

Stampa:
Faccini Officine Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto